

COMMERCIO: CONFARTIGIANATO, "UN ABRUZZESE SU TRE FA ACQUISTI ONLINE, LE IMPRESE SAPPIANO INNOVARE"

18 Marzo 2018

L'AQUILA – In Abruzzo, nel 2017, il 30 per cento della popolazione, di età compresa tra i 16 e i 74 anni, ha ordinato beni o servizi online per uso privato, in valore assoluto sono 104 mila gli abruzzesi che hanno utilizzato i servizi web.

È quanto emerge da un approfondimento di Confartigianato Abruzzo, che ha elaborato i dati contenuti in un'indagine del Centro studi della Confederazione nazionale. Il 15,1 per cento degli abruzzesi, nel 2017, ha utilizzato appositi siti web o app per smartphone, come *AirBnb* o simili, per trovare un alloggio, camera, appartamento, casa vacanza, contattando direttamente un privato.

La percentuale scende al 3,6 per cento, analoga alla media nazionale, per quanto riguarda l'utilizzo di siti web ed app, come *BlaBlaCar*, per usufruire di un servizio di trasporto.

Il dato colloca la regione in 17esima posizione, nella parte bassa della classifica, guidata dalla provincia autonoma di Trento con il 42,7 per cento, dalla Valle d'Aosta con il 41 e dall'Emilia Romagna con il 39 per cento. A chiudere sono la Puglia con il 23,4 per cento, la Calabria con il 22,1 e la Campania con il 21,9.

Per quanto riguarda le truffe, le frodi e i delitti informatici in Abruzzo, i reati denunciati nel 2016 sono 255, poco meno della media nazionale con 268 casi.

"Lo sviluppo dell'economia digitale – si legge in una nota di Confartigianato Abruzzo – sta portando alla crescita di forme di economia collaborativa, la cosiddetta sharing economy, riferite a modelli imprenditoriali sviluppati attraverso piattaforme di collaborazione che creano un mercato aperto per l'uso temporaneo di beni o servizi spesso forniti da privati. Se da un lato la sharing economy può fornire vantaggi ai consumatori (accesso a nuovi servizi, ampliamento della gamma di scelta di prodotti e servizi a prezzi più bassi, utilizzo più efficiente delle risorse contribuendo alla transizione verso l'economia circolare), dall'altro può rappresentare una minaccia per le imprese".

"In particolare – aggiunge l'associazione – si evidenzia la minore distinzione delle figure di consumatore e prestatore di servizi, lavoratore subordinato e autonomo, o la prestazione di servizi a titolo professionale e non professionale; si assiste ad una crescente incertezza sulle norme applicabili, con il rischio che si sfruttino le 'zone grigie' normative per aggirare le norme intese a tutelare l'interesse pubblico".

"Se il suggerimento agli utenti è quello di prestare attenzione, utilizzando solo servizi e piattaforme realmente affidabili, alle imprese rinnoviamo l'invito a percorrere la strada dell'innovazione: in un momento estremamente particolare, in cui il web apre a nuove frontiere prima inimmaginabili, è fondamentale saper stare al passo coi tempi e sfruttare tutte le opportunità che le nuove tecnologie sono in grado di offrire. Gli esempi virtuosi – conclude la Confartigianato regionale – esistono anche in Abruzzo e dimostrano che i nuovi strumenti digitali sono una delle strategie vincenti per affrontare un mercato che cambia e per contrastare la crisi".